

## L'occasione mancata per detassare il lavoro

DI DOMENICO PROIETTI \*

La manovra economica varata dal Governo prevede che, in mancanza di un riordino della spesa sociale entro il 30 settembre 2013, si procederà a tagli delle detrazioni per un 5 per cento nel 2013 e per un 20 per cento nel 2014, per generare un gettito di 20 miliardi di euro. Tale scelta desta grande preoccupazione nella Uil. È necessario innanzitutto fare chiarezza sulla questione delle detrazioni e deduzioni. Al riguardo è stato molto utile il lavoro fatto al tavolo tecnico presieduto dal professor Vieri Ceriani. Sono state individuate e definite 483 agevolazioni per un importo di 161,5 miliardi di euro.

La Uil, nel corso della classificazione di queste voci negli undici criteri prestabiliti, ha sostenuto che era improprio far rientrare le detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, che ammontano circa a 56 miliardi, tra le "prestazioni a rilevanza sociale". Tali detrazioni, infatti, non costituiscono un'agevolazione, ma un elemento strutturale della tassazione. Nello specifico, le detrazioni per lavoro dipendente e assimilato rappresentano una misura permanente, incardinata nel Tuir e caratterizzante la definizione dell'Irpef, la cui origine nasce dall'esigenza di definire una

”

**Far chiarezza  
su detrazioni  
e deduzioni**

base imponibile per i redditi da lavoro dipendente che tenga conto (pur senza una elencazione puntuale come avviene con redditi di altra natura) dei costi di produzione del reddito. Si tratta di una fattispecie che rientra nella definizione della base di riferimento dell'imposta, non riconducibile a spese sociali (tax expenditures) ed estranee all'analisi dell'area di erosione fiscale. Le detrazioni in questione, dunque, lungi dall'essere un meccanismo erosivo, non sono altro che un modo per disegnare una progressività differenziata per categorie tenendo conto del diverso calcolo del reddito.

Questa è stata la tesi sostenuta dalla Uil al gruppo di lavoro sull'erosione fiscale, che dopo un lungo dibattito è stata accolta, portando a classificare tali detrazioni fra le misure che "garantiscono il rispetto di principi di rilevanza costituzionale".

Crediamo che questo sia un risultato importante in forza del quale il prossimo riordino delle detrazioni non dovrà riguardare i redditi da lavoro e da pensione. Anzi, la Uil pensa che, al fine di ridurre in maniera mirata la tassazione sul lavoro, si debbano aumentare tali detrazioni e prevedere il riconoscimento di un bonus per i figli, che è la via più efficace di sostegno fiscale alle famiglie.

La riduzione delle tasse sul lavoro, oltre a rappresentare un'esigenza di equità, è una proposta di politica economica realmente utile al paese perché, stimolando i consumi e sostenendo la produzione, darebbe luogo ad un incremento della domanda e conseguentemente rilancerebbe l'economia.

La delega, che chiediamo sia presentata e discussa al più presto dal parlamento, tra l'altro, deve quindi realizzare questo obiettivo.

**\*Segretario confederale Uil**